

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 30 maggio 2008 - Deliberazione N. 935 - Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi – **POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1040 del 1 agosto 2006 ha dato mandato ai Coordinatori dell'AGC 09, AGC 11 ed AGC 17, di concerto con le Aree Generali di Coordinamento interessate, ad attivare le procedure di consultazione del partenariato istituzionale e socio-economico regionale necessarie durante il percorso di elaborazione dei Programmi Operativi per il ciclo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006 ha istituito il Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo 2007 - 2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi Operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 dando mandato al coordinatore dell' AGC 17 di dare seguito al negoziato con la Commissione Europea ai sensi dei suddetti Regolamenti Comunitari per l'adozione del Programma Operativo FSE 2007-2013 da parte della Commissione;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008, è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con DPGR n. 53 del 28 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione e attuazione del PO FSE nel Dirigente pro tempore AGC 03 "Programmazione - Piani e Programmi";

- che con DPGR n. 61 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

RILEVATO

- che l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007 - 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65), attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo, tali criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;

PRESO ATTO

- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione dei due Fondi;
- che tali criteri sono stati integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato;
- che gli stessi sono stati trasmessi al Tavolo del Partenariato;
- di quanto espresso dalla Commissione Europea con nota prot. 07574 del 15 maggio 2008.

RITENUTO

- di dover prendere atto dell'approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013, allegato al presente atto (All. A);
- di dover demandare all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di natura amministrativa;

VISTI

- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1081/06
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- il DPGR n. 53 del 27/2/2008;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare i Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013, allegati al presente atto (All. A);
- di rinviare a successivi atti dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di natura amministrativa;
- di trasmettere il presente atto: alle AAGGCC 01, 03, 06, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 99; al Settore "Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale" per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

CRITERI DI SELEZIONE

DELLE OPERAZIONI

INDICE

<i>Premessa</i>	2
1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione	3
2. Normativa di riferimento	6
3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità	7
4. Modalità di selezione delle operazioni e individuazione dei criteri generali	9
5. Indicazioni operative	14

Premessa

Il presente documento definisce i criteri che la Regione Campania intende adottare per la selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE nel periodo di programmazione 2007/2013.

Tali criteri saranno adottati una volta che il Comitato di Sorveglianza li avrà esaminati e approvati, così come previsto dal Regolamento generale (CE) n. 1083/2006¹. Ogni eventuale proposta di modifica dei Criteri di Selezione dovrà essere esaminata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza.

In attuazione del principio di unitarietà della programmazione, i criteri e le modalità delineate in questo documento relativamente alle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE, costituiranno riferimento per tutte le operazioni che saranno promosse direttamente dalla Regione Campania o dagli Organismi Intermedi individuati per l'attuazione del POR FSE 2007/2013.

Il documento si articola in due parti:

- ✓ la prima parte (capitoli 1 e 2), presenta i principali orientamenti del Programma Operativo FSE 2007/2013 sulla base dei quali si definiscono strumenti e procedure di attuazione e le norme di riferimento;
- ✓ la seconda parte (capitoli 3, 4, 5), illustra le modalità le procedure e i criteri che la Regione intende adottare per la selezione delle operazioni e l'accesso ai finanziamenti.

¹ art. 65 lettera a): il Comitato di Sorveglianza "esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione"

1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione

La Regione Campania ha elaborato il proprio “Programma Operativo FSE 2007/2013” (di seguito: “P.O. Campania FSE 2007/2013” o “Programma”), adottato dalla Commissione delle comunità europee con Decisione C (2007) n. 5478 dell’ 7 novembre 2007.

Il Programma si attua attraverso l’azione di diverse istituzioni e soggetti cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in funzione delle diverse operazioni che saranno promosse.

A fianco degli interventi rivolti alle persone, il P.O. FSE 2007/2013 prevede l’attuazione di interventi finalizzati a sostenere e qualificare il processo di trasformazione in atto nei sistemi di Istruzione- Formazione-Lavoro.

Come si evince dal PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategia di sviluppo regionale*), infatti, l’obiettivo strategico della programmazione operativa del FSE è quello del sostegno alla riduzione, al 2013, del tasso di disoccupazione, anche mettendo a sistema gli interventi cofinanziati dai differenti fondi strutturali. Una finalità, per il cui conseguimento, vengono perseguite le scelte di seguito indicate:

- miglioramento delle competenze degli occupati per garantire la qualità e la competitività del sistema produttivo e delle imprese;
- potenziamento ed innovazione delle politiche del lavoro, con attenzione particolare alle politiche di pari opportunità e di non discriminazione;
- miglioramento della coesione sociale, attraverso un più ampio intervento di carattere culturale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità;
- innalzamento degli standard scolastici e formativi e rafforzamento e integrazione tra sistemi;
- sostegno alla creazione di patti e poli formativi;
- sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- innovazione della Pubblica Amministrazione per il rafforzamento dell’azione pubblica e della governance.

Inoltre, elementi fondamentali del processo di attuazione del P.O. FSE 2007/2013 sono:

- ✓ la definizione di obiettivi operativi e attività finalizzate in modo evidente e misurabile all'attuazione del Programma;
- ✓ l'attivazione di un sistema di valutazione e controllo finalizzato a seguire e misurare il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'efficienza del sistema;
- ✓ la predisposizione o l'aggiornamento di standard relativi all'offerta (standard formativi, standard di servizio, ecc.) e ai soggetti attuatori (standard di accreditamento e performance), finalizzati a garantire qualità e affidabilità di interventi e soggetti.

In questo quadro, gli orientamenti che, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali e in funzione del raggiungimento degli obiettivi del P.O.R. 2007/2013, sono alla base della costruzione di strumenti e procedure di attuazione sono:

- **processi di programmazione fondati su accordi negoziali fra istituzioni, autonomie funzionali e partenariato socio economico, in una logica di governance allargata.**

Questo sistema valorizza il partenariato istituzionale ed economico/sociale in tutte le fasi e consente di programmare in modo integrato e finalizzato l'utilizzo di strumenti e risorse diverse.

Negoziato e condivisione hanno quindi per oggetto "obiettivi" e "risultati attesi" e come orizzonte l'intervento per *target group* e il sostegno alla domanda piuttosto che il finanziamento dell'offerta.

Obiettivi e risultati attesi costituiscono un riferimento per l'assegnazione delle risorse.

- **processi di valutazione fondati su finalizzazione, chiarezza e completezza delle informazioni.**

Ad una programmazione per obiettivi e risultati fa da contrappeso un sistema di valutazione ampio, ricorsivo, basato su criteri e indicatori funzionali all'attuazione del Programma.

Gli esiti dei processi di valutazione costituiscono un ulteriore riferimento per l'assegnazione delle risorse

→ **processi di attuazione fondati su procedure e strumenti improntati al principio della massima trasparenza ed efficacia per gli utenti finali e per il sistema.**

Come previsto dal P.O. FSE 2007/2013, la Regione è impegnata a snellire e semplificare le procedure e gli strumenti di intervento dando attuazione, anche in questo ambito, al principio della centralità della persona e dell'orientamento al risultato dell'intervento regionale.

2. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi alla base del presente documento sono i seguenti:

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Delibera Giunta Regionale n. 1042 dell'1 agosto 2006 che ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" ;
- Decisione C (2007) n. 3329 del 13 luglio 2007 che approva alcuni elementi del QSN 2007/2013;
- Decisione C (2007) n. 5478 del 7 novembre 2007 che approva il POR Campania FSE 2007/2013;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006) e s.m.i.;
- Delibera CIPE n. 82 del 03/08/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013";
- Delibera CIPE del 21/12/2007 di attuazione del QSN 2007/2013;

Delibera di Giunta Regionale n. 2 dell'11/01/2008 di Presa d'Atto del P.O. FSE 2007/2013.

3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità

Per le attività in cui il P.O. FSE Campania 2007/2013 si concretizza sono previste diverse forme di accesso ai finanziamenti.

La scelta della forma di accesso è effettuata nel quadro delle norme vigenti e in coerenza col paragrafo 5.5 (*Modalità di attuazione*) del P.O. Campania 2007/2013.

Di norma, l'accesso ai finanziamenti può avvenire:

1) attraverso procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione di operazioni che riguardano interventi destinati alle persone.

Queste procedure sono adottate sia nel caso di finanziamento di attività e servizi (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc.) che le persone richiedono direttamente ad un soggetto attuatore sia nel caso di attività e servizi che un soggetto attuatore propone.

2) attraverso gare d'appalto per l'acquisizione di servizi .

Per l'affidamento di *appalti pubblici*, l'Autorità di Gestione del P.O. promuoverà le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto Legislativo 163/2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Le procedure descritte devono assicurare coerenza tra il processo di programmazione e il processo di selezione delle operazioni.

A tal fine, nella predisposizione degli avvisi/bandi si individuano, sulla base degli obiettivi della programmazione, gli oggetti e i criteri di valutazione funzionali al processo di selezione; gli stessi oggetti e criteri indicati negli avvisi/bandi saranno di riferimento nella costruzione della griglia di valutazione delle operazioni.

La Regione, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 può "designare un organismo o servizio pubblico o privato (c.d. *Organismi intermedi*) per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di gestione, sotto la responsabilità di detta autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

In coerenza con quanto previsto dal punto 5.2.6 (*Organismi intermedi*) del POR FSE 2007/2013, quando l'attribuzione di compiti e mansioni riguarda Enti pubblici territoriali e "soggetti interamente pubblici *in house*", la Regione, sulla base di accordi negoziali e attraverso un atto amministrativo, può procedere al trasferimento diretto di risorse.

Quando l'attribuzione riguarda "soggetti pubblici non aventi il carattere di struttura *in house* dell'Amministrazione" o "soggetti privati con competenze specialistiche", la Regione procede a selezionare tali soggetti mediante procedura di evidenza pubblica.

I criteri per la selezione di questi Organismi intermedi saranno definiti di volta in volta, in relazione alle finalità e alle caratteristiche dell'operazione da svolgere. Tra questi criteri saranno comunque considerati la capacità realizzativa, la capacità economica e il radicamento nel territorio.

L'individuazione di Organismi Intermedi, le modalità attraverso cui la Regione intende selezionarli nonché i compiti e le mansioni ad essi attribuiti, saranno tempestivamente comunicate al CdS.

I soggetti cui la Regione affida il ruolo di Organismo Intermedio sono tenuti, quando promuovono operazioni per le quali è previsto il cofinanziamento del FSE, ad applicare le procedure indicate.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, l'Autorità di Gestione potrà identificare eventuali situazioni specifiche di rilevanza regionale o nazionale, che saranno preventivamente esaminate e sottoposte, rispettivamente, al CdS del P.O. o del Comitato nazionale risorse umane del QSN.

In ogni caso la valutazione e la selezione delle iniziative cofinanziabili sarà operata applicando alle fattispecie in oggetto i criteri e gli strumenti sintetizzati nei capitoli seguenti.

4. Modalità di selezione delle operazioni ai fini dell'assegnazione delle risorse e individuazione dei criteri generali

Le modalità di selezione dei progetti qui delineate riguardano gli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, nell'ambito del periodo di programmazione 2007/2013.

Ai fini della selezione vengono identificate ed esplicitate le modalità di valutazione da adottare affinché sia possibile selezionare i progetti che presentano le caratteristiche atte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi che il programmatore intende perseguire.

Le modalità di valutazione di seguito prospettate costituiscono riferimento valido e vincolante per tutte le procedure di accesso ai finanziamenti.

La presenza all'interno del sistema di valutazione degli elementi di seguito rappresentati garantiscono rigore, trasparenza e finalizzazione all'attuazione del programma dei progetti selezionati.

Pertanto, la selezione dei progetti cui corrisponde una domanda di finanziamento, a prescindere dalla modalità di assegnazione delle risorse che verrà adottata, si fonda su una metodologia di valutazione che, in riferimento all'oggetto da valutare, prevede sempre la definizione dei seguenti elementi:

- **i criteri:** rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **gli indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio;;
- **gli standard di riferimento:** definiscono i diversi livelli di successo in corrispondenza dei quali un intervento sarà valutato;
- **il sistema di pesi:** rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio.
- **il punteggio:** costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Questi elementi sono presenti in qualsiasi processo valutativo, sia che questo riguardi le operazioni destinate alla persona e finanziate attraverso procedure ad evidenza pubblica sia che si tratti di gare d'appalto per l'acquisizione di servizi.

Anche nel caso in cui la valutazione sia diretta alla selezione di soggetti cui erogare incentivi, nelle diverse forme previste, vengono definiti tutti gli elementi sopra elencati.

I contenuti specifici di ciascun elemento costitutivo il sistema di valutazione (criteri, indicatori, standard, pesi e punteggio) sono esplicitati nell'ambito della singola procedura di selezione.

Di norma, all'interno della procedura di selezione sono presenti le seguenti dimensioni valutative:

1. l'ambito di valutazione (che può essere sia un progetto di intervento che un soggetto destinatario di un incentivo);
2. le caratteristiche di tale ambito (progetto o soggetto);
3. gli aspetti economici

Al fine di assicurare la trasparenza del processo valutativo, gli oggetti e i criteri su cui si fonderà l'azione valutativa saranno resi noti ed esplicitati all'interno del bando/avviso o nelle disposizioni tecniche di dettaglio.

4.1 Appalti Pubblici

Per quanto riguarda gli appalti, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che, alla sezione V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e più nello specifico agli articoli 81, 82 e 83, prevede il Criterio del prezzo più basso (art. 82) e il Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 83).

In relazione al secondo criterio, il Decreto indica a titolo esemplificativo i criteri di valutazione che devono essere presenti nel bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura di appalto pubblico di servizio: prezzo, qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali,

caratteristiche ambientali, costo di utilizzazione e manutenzione, redditività, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica, data di consegna o termine di consegna o esecuzione, impegno in materia di pezzi di ricambio, sicurezza di approvvigionamento.

Tali criteri, ed altri ad essi analoghi che potranno essere adottati dalla stazione appaltante, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara, e quindi in primo luogo alla distinzione tra servizio e fornitura e alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesta.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata sia per le attività il cui prezzo risulta superiore alla soglia comunitaria di applicazione della normativa sugli appalti, sia a quelle il cui importo riconosciuto è inferiore tenendo presente il diverso grado di cogenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara.

4.2 Avvisi Pubblici

Nel processo valutativo verrà preliminarmente effettuata la **verifica di ammissibilità** delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri e sottocriteri, indicati questi ultimi a titolo esemplificativo.

a) Conformità

- Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando
- Rispetto delle modalità di presentazione della proposta/progetto
- Completezza e corretta redazione della documentazione richiesta
- Rispetto delle indicazioni e dei parametri di compilazione della proposta/progetto

b) Requisiti del proponente

- Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando
- Possesso di specifici requisiti soggettivi ed oggettivi indicati nel bando

- Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica del soggetto proponente rispetto a quanto previsto dal bando
- Rispetto degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, assunzioni obbligatorie, antimafia e ulteriori requisiti di capacità di contrattazione con la PA
- Assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste in relazione all'esecuzione della proposta/progetto

c) Requisiti del progetto/proposta

- Rispondenza del progetto alle tipologie d'intervento previste nel bando
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali
- Localizzazione dell'intervento (ove previsto dal bando)
- Durata e articolazione dell'intervento (ove previsto dal bando)

I criteri generali su cui si fonderà la **valutazione** delle proposte progettuali e che costituiscono il quadro di riferimento per la selezione delle operazioni si articolano in **tre dimensioni principali**, per ciascuna delle quali, a fini di chiarezza e a titolo meramente esemplificativo possono essere elencati alcuni aspetti di dettaglio:

1. La qualità

- *chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta;*
- *innovazione, trasferibilità*
- *qualità del modello organizzativo*
- *partenariato*

2. L'efficacia potenziale

- *rispondenza ai bisogni del territorio*
- *coerenza con le finalità/obiettivi del PO e dell'avviso*

3. L'economicità

- *coerenza del piano di finanziamento*
- *equilibrio interno al piano*
- *congruità dei costi*

4. Eventuali ambiti trasversali o elementi che possono determinare priorità (es. innovatività strategica e metodologica, pari opportunità²³ e non discriminazione, sviluppo sostenibile, integrazione fra strumenti, complementarità con gli obiettivi-azioni previsti da altri documenti programmatici). In particolare, per gli obiettivi specifici del FSE 2007/2013 strettamente collegati *ratione materiae*, saranno considerati prioritari gli interventi funzionali al raggiungimento dei target per gli obiettivi di servizio come definiti nella Delibera CIPE n. 82/2007.

I criteri descritti debbono intendersi quale set indicativo, da integrare, declinare e adattare nell'ambito dei dispositivi, negli avvisi e nelle griglie di valutazione in cui saranno associati i pertinenti indicatori e pesi.

² Ai fini del rispetto dei principi di pari opportunità l'Autorità per le Politiche di Genere interviene nella definizione delle modalità di selezione e valutazione degli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, esercitando un'azione di monitoraggio e controllo sia nella fase di predisposizione dei bandi (appalti e/o avvisi), sia nel corso del processo valutativo delle istanze da finanziare.

5. Indicazioni operative

Gli elementi messi a disposizione dal sistema sono di riferimento sia qualora la valutazione venga affidata a strutture di valutazione interne all'Autorità di Gestione, sia qualora essa venga demandata a strutture tecniche esterne, sia qualora essa sia svolta da organismi intermedi incaricati della gestione di specifiche operazioni.

Al fine di improntare la propria attività a criteri di massima trasparenza, la Regione Campania sta attivando molteplici iniziative, nell'intento di introdurre e promuovere modalità operative e procedure trasparenti e comprensibili, anche al fine di favorire l'accesso e la partecipazione dei cittadini.

In quest'ottica è in via di predisposizione il "**Vademecum per la predisposizione di avvisi e bandi regionali**", testo di riferimento per i funzionari regionali che redigono bandi e avvisi, nato per la condivisione dei documenti da pubblicare e trasversale alle aree di afferenza del FSE.

In particolare il Manuale si propone di:

- razionalizzare e uniformare i criteri di inserimento delle informazioni per rendere i testi più chiari e comprensibili;
- favorire un'impostazione omogenea tra tutti i bandi della Regione Campania, indipendentemente dai contenuti specifici legati alla materia di cui trattano;
- ridurre il ricorso agli sportelli informativi da parte di utenti che necessitano di chiarimenti e delucidazioni.

Con la stessa logica è in fase di definizione un "**Vademecum per la valutazione ex ante delle operazioni**". Nel vademecum verranno individuate, tra l'altro, le Priorità (tra cui, in particolare, gli Obiettivi di Servizio) della nuova programmazione ed eviscerate per singolo asse. Ad oggi, si richiamano i criteri identificati nel PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategie di sviluppo regionale*) e negli altri documenti strategici regionali e nazionali.

Tale documento sarà strumento di supporto per tutti coloro che, con ruoli e funzioni diverse, intervengono nel processo di predisposizione degli strumenti di comunicazione della programmazione (Bandi e Formolari) e nella valutazione.

In particolare, il *Vademecum* declina le componenti costitutive del modello di valutazione ex ante e fornisce le indicazioni operative per l'applicazione della metodologia e l'utilizzo degli strumenti predisposti nell'ambito delle attività di implementazione del P.O. FSE 2007/2013. che saranno svolte dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi.

Alla stesura dei **Vademecum** parteciperà anche l'Autorità per le Politiche di Genere che, al fine di dare piena attuazione a quanto disposto nell'articolo 16 del Reg. Ce 1083/2006 (che prevede che *i P.O. debbano assicurare la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione ed adottare tutte le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le fasi di attuazione dei Fondi*), concorrerà alla definizione - in chiave di genere e di parità - dei criteri, degli indicatori, delle procedure e degli strumenti utili alla stesura dei bandi/avvisi e delle relative modalità di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

I *Vademecum* saranno oggetto di specifica comunicazione al Comitato di Sorveglianza.